

GABRIELLA MONGARDI

da *Silvae* (Ladolfi editore, 2019)

*Il fiume*

Il fiume accoglie tutti gli affluenti –  
non importa se l'acque  
decantate dai laghi  
trasportano limpido il ricordo  
dei ghiacciai, dei seracchi  
e il fragore dei loro crolli  
o se torbide delle scorie  
della vita lo infangano  
di tensioni e di rabbie –  
il fiume accoglie tutti gli affluenti –  
non li giudica li abbraccia li fonde  
imprime al loro corso disuguale  
il suo ritmo solenne e maestoso  
e li porta imperturbabile  
lontano – lontano dai monti,  
dal grembo asfittico delle sorgenti –  
fino a ubbidire  
al richiamo del mare –  
melodiosa meta d'ogni fluire.

## *Mareggiata*

Il mare inferocisce  
infuria infierisce  
s'infoia – ingoia  
porti vascelli promontori  
squassa gli abissi  
spazza i palazzi delle sue Sirene  
sputa schiume e detriti –  
ma lascia orecchini d'oro e di giada  
sulla riva sassosa,  
copre di carezze di sabbia  
le sue ferite.

*Accordo mancato*

Il lago disse al ruscello –  
ho in me tant'acqua,  
ma è acqua ferma –  
sono solo lo specchio  
del cielo, non lo riempio  
di musica e di canto –  
ho bisogno di te che scorri  
e salti e scherzi e chiacchieri,  
*puer aeternus* –  
prendi la mia acqua con te,  
fammi viaggiare...

Rispose il ruscello –  
ho paura, sei troppo grande  
per me, sei troppo bello  
come sei – colmo d'acqua maestosa  
specchio del cielo  
e delle montagne e del vento  
che ti accarezza,  
t'intreccia in onde –  
le mie pietre ti ferirebbero –  
cadresti troppo in basso –  
moriresti...

Ma almeno avrei vissuto.